

# **LA STORIA DOLENTE E DISPERATA DI UN CASTRATO.**

**di Gianni Giolo**

È uscito, nei tipi della Biblioteca dei Leoni, diretta da Paolo Ruffilli, il libro del trevigiano Gian Domenico Mazzocato, che esordì con un bestseller veneto "Il delitto della contessa Onigo", seguito da molti altri libri di successo, "Il castrato di Vivaldi". Il libro racconta la storia di Angelo Sugamosto che nel coro parrocchiale si distingue per la purezza della voce, una voce d'angelo, e, per uscire dalla triste condizione di povertà, viene castrato. Operazione dolorosissima che spesso finiva in tragedia (la mortalità tra i bambini sottoposti alla brutale manipolazione era altissima). Angelo sopravvive e ha fama e celebrità. Su di lui, dopo la morte, scende una smemoria secolare, che questo romanzo dirada.

Il narratore moderno acquista una crosta in un mercatino dell'antiquariato che riproduce un'immagine avvolta nel mistero. L'indagine lo porta alla figura del castrato nato nel 1720 nel Polesine. Se si esclude una novella di Balzac, *Sarrasine*, mai il tema del castratismo era stato affrontato dalla narrativa europea. Di questo fenomeno che attraversa i secoli fin quasi ai nostri giorni si conosce pochissimo. Il nostro eroe vive a Venezia, Parigi, Londra, conosce Vivaldi, Goldoni, Händel, Casanova, il divino Farinelli, il castrato più celebre di tutti i tempi, arriva al successo, ma è un eroe dolente e inquieto. Odia la sua condizione e i suoi genitori. Cerca qualcuno che scriva la sua storia e la porti sul palcoscenico, ma per tutta la vita soffre, una grande solitudine e disperazione. Sugamosto rivede di continuo i ferri del rozzo chirurgo che gli hanno tolto la virilità. Sono il coltello che Abramo alza su Isacco, ma per lui non esiste la mano di una divinità che scenda a fermare l'orribile sacrificio. Il romanzo di Mazzocato conserva i modi e le cadenze dei romanzi d'appendice che i giornali pubblicavano a puntate per attirarsi le simpatie dei lettori. Curiosità, avventure, fotografie d'ambiente, il ritratto di grandi e piccoli personaggi storici fanno del libro un coinvolgente affresco epocale.

*Gianni Giolo*